



SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

DOW EUROPE GmbH

Scheda di dati di sicurezza secondo il Regolamento UE n° 2015/830

Nome del prodotto: TELONE™ Il Soil Fumigant

Data di revisione: 10.02.2021

Versione: 1.0

Data ultima edizione: -

Data di stampa: 10.02.2021

DOW EUROPE GmbH raccomanda di leggere con attenzione la Scheda di Sicurezza (SDS) del prodotto in ogni sua sezione. Il documento contiene informazioni importanti. L'azienda che riceve il documento dovrà seguire le precauzioni in esso identificate, salvo nel caso in cui le condizioni di uso presso l'azienda richiedano l'adozione di misure o azioni più adeguate, diverse da quelle descritte.

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome del prodotto: TELONE™ Il Soil Fumigant

Nome chimico della sostanza: 1,3-dicloropropene

CASRN: 542-75-6

N. CE: 208-826-5

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi identificati: Sostanza attiva del prodotto fitosanitario Gli utenti e gli applicatori del prodotto devono fare riferimento principalmente all'etichetta del prodotto che è attaccata o che accompagna il contenitore del prodotto.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ

DOW EUROPE GmbH

A Subsidiary of The Dow Chemical Company

BACHTOBELSTRASSE 3

8810 HORGEN

SWITZERLAND

Numero telefonico Servizio Assistenza Clienti: (31) 115 67 2626
SDSQuestion@dow.com

1.4 NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

Numero telefonico di chiamata urgente attivo 24 ore su 24: +41 (0)447 28 2822

In caso di emergenze locali contattare: 00 34 977 54 36 20

Istituto Nazionale di Tossicologia: + 34 91 562 04 20

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il Regolamento (CE) n° 1272/2008.

Liquidi infiammabili - Categoria 3 - H226

Tossicità acuta - Categoria 3 - Orale - H301
Tossicità acuta - Categoria 3 - Inalazione - H331
Tossicità acuta - Categoria 3 - Dermico - H311
Irritazione cutanea - Categoria 2 - H315
Irritazione oculare - Categoria 2 - H319
Sensibilizzazione cutanea - Categoria 1 - H317
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola - Categoria 3 - H335
Pericolo in caso di aspirazione - Categoria 1 - H304
Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico - Categoria 1 - H400
Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico - Categoria 1 - H410
Per quanto riguarda il testo completo delle indicazioni di pericolo menzionate in questo paragrafo, riferirsi al paragrafo 16.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il regolamento (CE) n° 1272/2008 [CLP/GHS]:

Pittogrammi di pericolo



Avvertenza: PERICOLO

Indicazioni di pericolo

H226 Liquido e vapori infiammabili.
H301 + H311 Tossico se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato.
+ H331
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H335 Può irritare le vie respiratorie.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza

P260 Non respirare i vapori.
P280 Indossare guanti/ indumenti protettivi/ proteggere gli occhi/ proteggere il viso.
P273 Non disperdere nell'ambiente.
P304 + P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P308 + P311 In caso di esposizione o di possibile esposizione: contattare un CENTRO ANTIVELENI/ un medico.
P370 + P378 In caso d'incendio: utilizzare sabbia secca, prodotto chimico secco o schiuma resistente all'alcool per estinguere.
P405 Conservare sotto chiave.
P501 Smaltire il contenuto / contenitore in una struttura approvata in conformità con le normative locali, regionali, nazionali e internazionali

Informazioni supplementari

EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

2.3 Altri pericoli

Questo prodotto non contiene sostanze considerate PBT o vPvB a livelli pari o superiori a 0,1%.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**3.1 Sostanze**

Questo prodotto è una sostanza.

CASRN / N. CE / N. INDICE	Numero di registrazione REACH	Concentrazione	Componente	Classificazione: REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008
CASRN 542-75-6 N. CE 208-826-5 N. INDICE 602-030-00-5	—	97,5%	1,3-dicloropropene	Flam. Liq. - 3 - H226 Acute Tox. - 3 - H301 Acute Tox. - 3 - H331 Acute Tox. - 3 - H311 Skin Irrit. - 2 - H315 Eye Irrit. - 2 - H319 Skin Sens. - 1 - H317 STOT SE - 3 - H335 Asp. Tox. - 1 - H304 Aquatic Acute - 1 - H400 Aquatic Chronic - 1 - H410

Per quanto riguarda il testo completo delle indicazioni di pericolo menzionate in questo paragrafo, riferirsi al paragrafo 16.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO**4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso****Informazione generale:**

Gli addetti al primo soccorso dovrebbero fare attenzione ad auto-proteggersi ed usare l'abbigliamento protettivo raccomandato (guanti resistenti ai prodotti chimici, protezione dagli spruzzi). Se esiste una possibilità di esposizione riferirsi alla sezione 8 per informazioni sulle attrezzature per la protezione personale.

Inalazione: Trasportare la persona all'aria aperta. In caso di arresto respiratorio chiamare i servizi di emergenza o un'ambulanza, poi praticare la respirazione artificiale; per praticare la respirazione bocca a bocca, il soccorritore deve utilizzare un'adeguata protezione (ad es. una maschera tascabile). Chiamare il centro antiveleni o un medico per consigli sul trattamento. Se la respirazione è difficoltosa, dovrebbe essere somministrato ossigeno da personale qualificato.

Contatto con la pelle: Togliere gli abiti contaminati. Lavare la pelle con sapone e molta acqua per 15-20 minuti. Chiamare un centro antiveleni o un medico per opportuno trattamento. Lavare gli

indumenti prima di riutilizzarli. Scarpe ed altri articoli in pelle che non possono essere decontaminati devono essere smaltiti in modo adeguato. Deve essere immediatamente disponibile una doccia di soccorso d'emergenza idonea.

Contatto con gli occhi: Tenere gli occhi aperti e sciacquare lentamente e delicatamente con acqua per 15-20 minuti. Togliere lenti a contatto, se presenti, dopo i primi 5 minuti e continuare a sciacquare gli occhi. Chiamare un centro anti-veleni o un medico per indicazioni sul trattamento. Deve essere immediatamente disponibile il lavaggio oculare di emergenza idoneo.

Ingestione: Non indurre il vomito. Chiamare un medico e/o trasportare la persona immediatamente in un pronto soccorso. Consultare immediatamente il medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

In aggiunta alle informazioni riscontrate all'interno della Descrizione relativa alle misure di primo soccorso (riportate di sopra) e all'interno delle Indicazioni relative alle cure mediche immediate e ai trattamenti speciali richiesti (riportate di sotto), un qualsiasi altro sintomo/effetto rilevante è illustrato nella Sezione 11: Informazioni Tossicologiche.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Note per il medico: Mantenere un livello adeguato di ventilazione e somministrazione di ossigeno al paziente. Può causare sintomi simili all'asma (vie respiratorie reattive). Broncodilatatori, espettoranti, antitosse e corticosteroidi possono essere di aiuto. In presenza di ustione, trattare come ustione termica, dopo decontaminazione. La decisione se indurre vomito o meno deve essere presa da un medico. I dati sugli animali indicano che questo materiale è un potenziale sensibilizzante della pelle. Tuttavia, sensibilizzazione della pelle non è stato riscontrato tra i dipendenti coinvolti nella produzione di questo materiale.

Se viene praticata lavanda gastrica si suggerisce controllo endotracheale e/o esofageo. Pericoli da aspirazione polmonare devono essere valutati nei confronti della tossicità, quando si prende in considerazione la lavanda gastrica. Nessun antidoto specifico. Il trattamento in caso di esposizione dovrebbe essere mirato al controllo dei sintomi ed alle condizioni cliniche del paziente. Tenere a portata di mano la Scheda di Sicurezza e, se disponibile, il contenitore del prodotto o l'etichetta quando si ci rivolge ad un centro antiveneni o ad un medico per il trattamento. L'esposizione eccessiva ripetuta può aggravare una malattia polmonare pre-esistente. Il contatto con la pelle può aggravare dermatiti preesistenti.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Acqua nebulizzata. Estintori a polvere chimica. Estintori ad anidride carbonica. Schiuma. Sono da preferire, se disponibili, schiume sintetiche di tipo universale (comprese quelle di tipo AFFF) o schiume a base di proteine. Le schiume a prova di alcool (tipo ATC) possono anche funzionare. Una nebulizzazione idrica, applicata gradualmente, può essere usata come copertura per l'estinzione dell'incendio. Agente schiumogeno. Sabbia asciutta. Polvere chimica.

Mezzi di estinzione non idonei: Non usare getto d'acqua diretto. Un flusso di acqua diretto può non essere efficace per estinguere l'incendio. Getto d'acqua abbondante. Non usare getto d'acqua diretto.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: Durante un incendio il fumo può contenere il materiale originario oltre a prodotti di combustione di varia composizione che possono essere tossici o irritanti. Prodotti pericolosi di combustione possono includere, ma senza limitarsi a: Acido cloridrico. Monossido di carbonio. Anidride carbonica.

Rischi particolari di incendio e di esplosione: Il contenitore può rompersi per la formazione di gas in caso di incendio. Collegare a terra elettricamente tutta l'attrezzatura. Miscele di questo prodotto sono facilmente infiammabili anche a mezzo di scariche elettrostatiche. I vapori sono più pesanti dell'aria e possono spargersi ed accumularsi negli strati bassi del terreno. Ignizione e/o ritorno di fiamma sono possibili. A temperatura ambiente delle miscele infiammabili possono essere presenti nello spazio libero dei contenitori dove si trovano i vapori. Delle concentrazioni di vapori infiammabili possono accumularsi a temperature superiori al punto di ignizione; vedi Sez. 9. Ritorno di fiamma possibile da considerevole distanza. L'esposizione ai prodotti della combustione potrebbe essere pericolosa per la salute. Delle concentrazioni di vapori infiammabili possono accumularsi a temperature superiori al punto di ignizione; vedi Sez. 9. A temperatura ambiente delle miscele infiammabili possono essere presenti nello spazio libero dei contenitori dove si trovano i vapori. Quando esposti al fuoco o a calore intenso i contenitori chiusi possono rompersi a causa dell'innalzamento di pressione in essi. I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Procedura per l'estinzione dell'incendio: Allontanare il personale non addetto. Isolare la zona di pericolo e vietare l'accesso a chi non sia autorizzato. Stare sopravento; tenersi fuori da piccole aree dove i gas (fumi) possono accumularsi. L'acqua può non essere efficace per spegnere il fuoco. Usare getti d'acqua per raffreddare i contenitori esposti al fuoco e le zone incendiate finché l'incendio è domato e il pericolo di ignizione è passato. Effettuare interventi anti-incendio da posizioni protette o a distanza di sicurezza. Considerare anche la possibilità di usare idranti e spruzzatori automatici. Allontanare immediatamente tutto il personale dall'area in caso di rumore nascente dalla sfiatura del dispositivo di sicurezza o discolorazione del contenitore. Non utilizzare un getto d'acqua diretto. Può estendere l'incendio. Eliminare fonti di ignizione. Rimuovere il contenitore dall'area dell'incendio se è possibile farlo senza pericolo. Liquidi infiammanti possono essere rimossi con abbondante flusso d'acqua per proteggere il personale e minimizzare i danni nell'area circostante. Una nebulizzazione idrica, applicata gradualmente, può essere usata come copertura per l'estinzione dell'incendio. Se possibile contenere l'incendio. L'acqua di spegnimento dell'incendio, se non è contenuta, può causare danni ambientali. Consultare le sezioni "Misure da prendere in caso di fuoriuscita accidentale" e "Informazioni ecologiche" di questa Scheda di Dati di Sicurezza. Spruzzi d'acqua possono essere usati per raffreddare contenitori chiusi. Evacuare la zona. Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria. Smettere l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti. Se possibile contenere l'incendio. L'acqua di spegnimento dell'incendio, se non è contenuta, può causare danni ambientali. Usare getti d'acqua per raffreddare i contenitori esposti al fuoco e le zone incendiate finché l'incendio è domato e il pericolo di ignizione è passato. Non usare un getto d'acqua in quanto potrebbe disperdere o propagare il fuoco.

Utilizzare sistemi estinguenti compatibili con la situazione locale e con l'ambiente circostante. Rimuovere i contenitori integri dall'area dell'incendio se ciò può essere fatto in sicurezza.

Dispositivi di protezione speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi: Indossare autorespiratori a pressione positiva ed indumenti protettivi antincendio (comprendenti casco, giacca, pantaloni, stivali e guanti). Evitare il contatto con questo materiale durante

operazioni di spegnimento. Se il contatto è probabile, utilizzare abbigliamento da pompieri completo resistente ai prodotti chimici ed un autorespiratore. Se ciò non fosse disponibile, indossare abbigliamento completo resistente a prodotti chimici ed un autorespiratore ed estinguere l'incendio da una posizione distante. Per l'equipaggiamento protettivo in situazioni di normale pulizia o anche dopo un incendio far riferimento alla relativa sezione di questa SDS. In caso di incendio, indossare apparecchio respiratorio con apporto d'aria indipendente.. Usare i dispositivi di protezione individuali.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza: Isolare la zona. Impedire l'accesso nella zona a personale non necessario e non protetto adeguatamente. Riferirsi alla Sezione 7, Manipolazione, per ulteriori misure precauzionali. Tenere il personale fuori dalle zone basse. Tenersi sopravvento allo spargimento. Ventilare l'area dove è avvenuta la fuga o perdita del prodotto. Non fumare nella zona. Eliminare tutte le fonti d'ignizione nelle vicinanze di rovesciamenti o vapore rilasciato per evitare fuoco o esplosione. Pericolo di esplosione del vapore, tenere fuori dalle fognie. Per grossi spargimenti avvertire del pericolo di esplosione il pubblico esposto sottovento. Controllare l'area con un rivelatore di gas combustibili prima di rientrarvi. Mettere a terra e a massa tutti i contenitori e le attrezzature. Usare un appropriato equipaggiamento di sicurezza. Per ulteriori informazioni consultare la Sezione 8, Controlli di esposizione/protezione individuale. Eliminare tutte le sorgenti di combustione. Usare i dispositivi di protezione individuali. Eliminare tutte le fonti d'ignizione nelle vicinanze di rovesciamenti o vapore rilasciato per evitare fuoco o esplosione. Collegare con messa a terra tutti i contenitori e le attrezzature utilizzate nella manipolazione. Pericolo di esplosione del vapore, tenere fuori dalle fognie. Rispettare le raccomandazioni per una manipolazione sicura e per l'uso dell'attrezzatura protettiva personale.

6.2 Precauzioni ambientali: Evitare che penetri nel suolo, nei fossi, nelle fognature, nei corsi d'acqua e/o nelle acque di falda. Vedi sezione 12, Informazioni ecologiche. È probabile che fuoriuscite o versamenti del prodotto in corsi d'acqua naturali possano uccidere gli organismi acquatici. Non disperdere il prodotto per l'ambiente acquatico oltre i livelli normativi definiti. Evitare sversamenti o perdite supplementari, se questo può essere fatto senza pericolo. Impedire di cospargere su una vasta zona (ad esempio tramite barriere d'olio o zone di contenimento). Raccolta ed eliminazione di acqua contaminata. Le autorità locali devono essere informate se le perdite non possono essere circoscritte.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica: Collegare con messa a terra tutti i contenitori e le attrezzature utilizzate nella manipolazione. Pompate con equipaggiamento resistente alle esplosioni. Se disponibile, usare schiuma per soffocare o sopprimere. Se possibile contenere il materiale versato. Piccoli spargimenti: Assorbire con materiali come: Argilla. Terra. Sabbia. Spazzare via. Raccogliere in recipienti adatti e correttamente etichettati. Grossi spargimenti: Contattare la Dow per assistenza riguardante la pulizia. Vedere la sezione 13, Informazioni sullo Smaltimento, per ulteriori informazioni. Si dovrebbe utilizzare utensileria antisintilla. Asciugare con materiale assorbente inerte. Eliminare gas/vapori/nebbie con getti d'acqua. Togliere o asciugare con materiale assorbente e mettere in un recipiente dotato di coperchio. La diffusione e lo smaltimento di questo materiale, nonché dei materiali e degli oggetti utilizzati nella pulizia della diffusione, possono essere governati da regolamenti locali o nazionali. L'utilizzatore è tenuto a individuare i regolamenti pertinenti. Per riversamenti importanti, predisporre argini o altre misure di contenimento adeguate, per impedire la dispersione del materiale. Se il materiale arginato può essere pompato, conservare il materiale recuperato in contenitori adatti allo scopo.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Vedere sezioni: 7, 8, 11, 12 e 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura: Tenere fuori dalla portata dei bambini. Tenere lontano da calore, scintille e fiamme. Mettere a massa e a terra elettrica tutti i contenitori, le attrezzature e il personale prima di trasferire o usare il materiale. I vapori sono più pesanti dell'aria e possono spargersi ed accumularsi negli strati bassi del terreno. Ignizione e/o ritorno di fiamma sono possibili. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti. Evitare la respirazione di vapori o nebbie. Non ingerire. Lavare accuratamente dopo la manipolazione. Tenere il contenitore chiuso ermeticamente. Usare solo con ventilazione adeguata. Non usare pressione d'aria per trasferire il prodotto. Non fumare, né usare fiamme libere o altre fonti di ignizione nelle zone di manipolazione o stoccaggio. I contenitori, anche quelli che sono stati svuotati, possono contenere vapori. Non tagliare, trapanare, macinare, saldare o eseguire operazioni simili sopra o vicino ai contenitori vuoti. In base al tipo di operazioni può essere necessario l'uso di attrezzature antiscintilla o antideflagranti. Vedere sezione 8, Controllo di Esposizione/ Protezione Individuale.

Evitare il contatto con la pelle o gli indumenti. Non respirare vapori o aerosol. Non ingerire. Evitare il contatto con gli occhi. Tenere il recipiente ben chiuso. Tenere lontano da fonti di calore e altre cause d'incendio. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Porre attenzione ai riversamenti e rifiuti, minimizzare il rischio dell'inquinamento ambientale. Si dovrebbe utilizzare utensileria antiscintilla. Manipolare rispettando le buone pratiche di igiene industriale e di sicurezza adeguate. I CONTENITORI POSSONO ESSERE PERICOLOSI QUANDO VUOTI. Poiché nei contenitori vuoti permangono residui di prodotto, seguire attentamente le avvertenze della scheda di sicurezza e dell'etichetta anche dopo lo svuotamento.

Utilizzare in presenza di ventilazione di scarico locale. Usare solo in zone attrezzate con attrezzatura per ventilazione a prova di esplosione. Mettere a terra e a massa il contenitore e il dispositivo ricevente.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità: Minimizzare le fonti d'ignizione, quali depositi statici, calore, scintille o fiamme. Tenere il contenitore chiuso ermeticamente. Non immagazzinare in: Zinco. Alluminio. Leghe di alluminio. Magnesio. Leghe di magnesio. A temperatura ambiente delle miscele infiammabili possono essere presenti nello spazio libero dei contenitori dove si trovano i vapori. Conservare in luogo asciutto. Conservare nel contenitore originale. Conservare il recipiente ben chiuso. Non tenere in vicinanza di cibi, alimenti, medicinali e fonti di acqua potabile.

Tenere in contenitori appropriatamente etichettati. Conservare sotto chiave. Tenere ben chiuso. Tenere in un luogo fresco e ben ventilato. Conservare rispettando le particolari direttive nazionali. Tenere lontano da fonti di calore e altre cause d'incendio.

Stabilità di magazzinaggio

Durata di conservazione: utilizzare entro 2 anni

Non conservare con i seguenti tipi di prodotti: Agenti ossidanti forti. Perossidi organici. Solidi infiammabili. Liquidi piroforici. Solidi piroforici. Sostanze e miscele autoriscaldanti. Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili. Esplosivi. Gas. Materiali non idonei per i contenitori: Non conosciuti.

7.3 Usi finali particolari: Per l'uso come sostanza attiva in un prodotto per la protezione delle piante.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

I limiti di esposizione sono elencati qui sotto, quando esistenti. Se non si visualizza alcun limite, allora non sussistono valori applicabili.

Componente	Normative	Categoria della lista	Valore
1,3-dicloropropene	ACGIH	TWA	1 ppm
	Ulteriori informazioni: A3: Comprovato carcinogeno animale con rilevanza sconosciuta per gli umani; Skin: Pericolo di assorbimento cutaneo		
	ES VLA	VLA-ED	4,6 mg/m3 1 ppm
	Ulteriori informazioni: dermal route: Pelle; Sen: Agente sensibilizzante		

LE RACCOMANDAZIONI IN QUESTA SEZIONE SONO PER I LAVORATORI NELLA PRODUZIONE, NELLA MISCELAZIONE A FINI COMMERCIALI E NELL'IMBALLAGGIO. COLORO CHE APPLICANO O MANIPOLANO IL PRODOTTO DEVONO RIFERIRSI ALL' ETICHETTA DEL PRODOTTO PER INFORMAZIONI SULL'EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE PERSONALE E L'ABBIGLIAMENTO.

Procedure di monitoraggio suggerite

Il monitoraggio della concentrazione di sostanze nella zona di inalazione dei lavoratori o nel luogo di lavoro generale può essere richiesto per confermare la conformità ai limiti di esposizione professionale e l'adeguatezza dei controlli dell'esposizione. Per alcune sostanze può essere appropriato anche il monitoraggio biologico.

I metodi di misurazione dell'esposizione validati devono essere applicati da una persona competente e i campioni devono essere analizzati da un laboratorio accreditato.

Si dovrebbe fare riferimento a standard di monitoraggio, come i seguenti: Norma UNI EN 689(Esposizione nei luoghi di lavoro - Misurazione dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici - Strategia per la verifica della conformità coi valori limite di esposizione occupazionale) Norma UNI EN 14042(Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Guida all'applicazione e all'utilizzo di procedimenti per la valutazione dell'esposizione ad agenti chimici e biologici.) Norma UNI EN 482 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici) Sarà inoltre richiesto il riferimento ai documenti di orientamento nazionali per i metodi per la determinazione delle sostanze pericolose.

Di seguito sono riportati esempi di fonti dei metodi di misurazione dell'esposizione raccomandati o contattare il fornitore. Potrebbero essere disponibili ulteriori metodi nazionali.

National Institute of Occupational Safety and Health (NIOSH), U.S.A.: Manual of Analytical Methods.

Occupational Safety and Health Administration (OSHA), U.S.A.: Sampling and Analytical Methods.

Health and Safety Executive (HSE), Regno Unito : Methods for the Determination of Hazardous Substances.

Institut für Arbeitsschutz Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung (IFA), Germania.

L'Institut National de Recherche et de Sécurité, (INRS), Francia.

8.2 Controlli dell'esposizione

Ingegneria dei sistemi di controllo: Utilizzare attrezzature tecniche per mantenere le concentrazioni nell'aria al di sotto del limite o linee guida di esposizione. Se non esistono limiti di esposizione o linee guida per l'esposizione, utilizzare solo in presenza di una ventilazione adeguata. Una ventilazione localizzata può essere necessaria per alcune operazioni.

Misure di protezione individuale

Protezioni per occhi/volto: Usare occhiali a tenuta per agenti chimici. Occhialoni di protezione dovrebbero rispondere alle norme EN 166 o simili. Se l'esposizione causa fastidio oculare, utilizzare un respiratore a facciale completo (conforme allo standard EN 136) con cartuccia per vapori organici (conforme allo standard EN 14387).

Protezione della pelle

Protezione delle mani: Usare guanti resistenti ai prodotti chimici classificati secondo lo standard 374: guanti di protezione contro prodotti chimici e micro-organismi. Esempi di materiali preferiti per guanti con effetto barriera includono: Etil vinil alcool laminato ("EVAL"). Viton. Esempi di materiali accettabili per guanti con effetto barriera includono: Neoprene. Gomma nitrile/butadiene ("nitrile" o "NBR"). Quando si prevede un contatto prolungato o frequentemente ripetuto, si raccomanda l'uso di guanti con classe di protezione 5 o superiore (tempo di infiltrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374). Quando si prevede solo breve contatto, si raccomanda l'uso di guanti con classe di protezione 3 o superiore (tempo di infiltrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374). Lo spessore del guanto da solo non è un buon indicatore del livello di protezione che lo stesso fornisce contro una sostanza chimica, dato che tale livello è anche altamente dipendente dalla specifica composizione della stoffa con cui il guanto medesimo è stato fabbricato. Lo spessore deve, a seconda del modello e del tipo di stoffa, essere generalmente superiore agli 0.35 mm al fine di offrire una protezione sufficiente per contatti frequenti e prolungati con la sostanza. Come eccezione a questa regola generale, è noto che i guanti laminati multistrato possono offrire una protezione prolungata anche se lo spessore è inferiore agli 0.35 mm. Altre stoffe aventi uno spessore inferiore agli 0.35 mm possono offrire una protezione sufficiente solamente quando è previsto un contatto a breve termine. **AVVERTENZA:** per la scelta di specifici guanti per uso in particolari applicazioni e la durata dell'utilizzo, si dovrebbero considerare altri fattori, come (ma non solo): altri prodotti chimici manipolati, esigenze fisiche (protezione da tagli/punture, abilità manuale, protezione termica) possibili reazioni del corpo al materiale dei guanti, ed anche le istruzioni/specifiche fornite dal produttore dei guanti.

Altre protezioni: Usare abbigliamento protettivo impermeabile per questo prodotto. La selezione di specifici articoli come visiera protettiva, guanti, stivali, grembiule o tute intere dipende dal tipo di operazione.

Protezione respiratoria: Una protezione respiratoria dovrebbe essere indossata quando esiste il rischio di eccedere il limite di esposizione. Se non esistono linee guida o limiti di esposizione, utilizzare un respiratore omologato. La scelta di un respiratore a purificazione d'aria oppure a pressione d'aria positiva con alimentazione dall'esterno dipende dalle specifiche operazioni e dalle potenziali concentrazioni nell'aria del prodotto. In condizioni di emergenza utilizzare autorespiratori a pressione positiva di tipo approvato. Utilizzare il seguente respiratore purificatore d'aria omologato dalla CE: Cartuccia per vapori organici con un pre-filtro per particelle di tipo AP2 (conforme allo standard EN 14387).

Controlli dell'esposizione ambientale

Vedere la SEZIONE 7: Gestione e stoccaggio, nonché la SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento relative a misure preventive dell'esposizione ambientale eccessiva durante l'uso e lo smaltimento dei rifiuti.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**Aspetto**

Stato fisico	Liquido.
Colore	Da incolore a giallo
Odore	Dolce
Limite olfattivo	Nessun dato di test disponibile

pH	6,5 1% CIPAC MT 75 (1% sospensione acquosa)
Punto/intervallo di fusione	Non applicabile
Punto di congelamento	Nessun dato di test disponibile
Punto di ebollizione (760 mmHg)	107 °C <i>stimato</i>
Punto di infiammabilità	vaso chiuso 27 °C <i>Metodo A9 della CE</i>
Velocità di evaporazione (acetato di butile = 1)	Nessun dato di test disponibile
Infiammabilità (solidi, gas)	Non Applicabile
Infiammabilità (liquidi)	Non si prevede che sia un liquido infiammabile ad accumulo statico.
Limite inferiore di esplosività	Nessun dato di test disponibile
Limite superiore di esplosività	Nessun dato di test disponibile
Tensione di vapore:	23 mmHg a 20 °C
Densità di Vapore Relativa (aria = 1)	3,8
Densità Relativa (acqua = 1)	1,21 a 20 °C / 4 °C <i>Picnometro</i>
Idrosolubilità	insolubile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	log Pow: 1,82 - 2,1 <i>Misurato</i>
Temperatura di autoaccensione	92/69/EEC A15 Nessuno(a) al di sotto dei 400 gradi C.
Temperatura di decomposizione	Nessun dato di test disponibile
Viscosità dinamica	0,66 mPa.s a 40 °C
Viscosità cinematica	0,636 mm ² /s a 20 °C
Proprietà esplosive	No
Proprietà ossidanti	No

9.2 altre informazioni

Densità del liquido	1,211 g/cm ³ a 20 °C <i>Misuratore digitale di densità</i>
Peso Molecolare	Nessun dato disponibile

NOTA: I dati fisici qui presentati rappresentano valori tipici e non devono essere presi in considerazione come una singola specifica.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività: Non si conosce nessuna reazione pericolosa se usato in condizioni normali. Non classificato come pericoloso per reattività.

10.2 Stabilità chimica: Instabile ad elevate temperature. Stabile in condizioni normali.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose: Può reagire a contatto con agenti a ossidazione elevata. I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria. Liquido e vapori infiammabili. Polimerizzazione non avviene.

10.4 Condizioni da evitare: Il prodotto può decomporsi per esposizione ad elevate temperature. La formazione di gas durante la decomposizione può causare compressione nei sistemi chiusi. Evitare scariche elettrostatiche.

Evitare scariche elettrostatiche. Calore, fiamme e scintille.

10.5 Materiali incompatibili: Evitare contatto con: Acidi. Basi. Ossidanti. Evitare il contatto con metalli come: Zinco. Cadmio. Magnesio. Alluminio. Leghe di alluminio. Evitare il contatto con materiali ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi: I prodotti della decomposizione dipendono dalla temperatura, dall'aria disponibile e dalla presenza di altre sostanze. I prodotti di decomposizione possono includere e non essere limitati a: Monossido di carbonio. Anidride carbonica. Acido cloridrico. Gas tossici sono rilasciati durante la decomposizione. I prodotti della decomposizione possono includere tracce di: Fosgene.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Informazioni tossicologiche appare in questa sezione quando tali dati sono disponibili.

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Inalazione, Contatto con gli occhi, Contatto con la pelle, Ingestione.

Tossicità acuta (rappresenta esposizioni a breve termine con effetti immediati - non sono noti effetti cronici / ritardati se non diversamente indicato)

Tossicità acuta per via orale

Tossicità moderata in caso di ingestione. Piccole quantità ingerite incidentalmente durante normali operazioni non dovrebbero causare danni; tuttavia l'ingestione di quantità più grandi può causare danni. L'ingestione può causare irritazioni gastrointestinali.

Sulla base delle prove di prodotto:

DL50, Ratto, > 110 mg/kg

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

La LD50 per una singola dose orale non è stata determinata. DL50,

Per materiale(i) simile(i) DL50, Ratto, 110 mg/kg

Tossicità acuta per via cutanea

L'esposizione prolungata o estesa può causare un assorbimento della sostanza attraverso la pelle in quantità nocive.

Sulla base delle prove di prodotto:

DL50, Su coniglio, 333 mg/kg

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

La LD50 cutanea non è stata determinata.

Per materiale(i) simile(i) DL50, Su coniglio, 333 mg/kg

Per materiale(i) simile(i) DL50, Ratto, 1 200 mg/kg

Tossicità acuta per inalazione

L'esposizione eccessiva prolungata può causare gravi effetti nocivi, perfino la morte.

L'esposizione eccessiva può causare un'irritazione alle vie respiratorie superiori (naso e gola) ed ai polmoni. Osservazioni negli animali includono: Letargia.

Sulla base delle prove di prodotto:

CL50, Ratto, 4 h, vapore, > 2,7 - < 3,07 mg/l

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

La LC50 non è stata determinata.

Per materiale(i) simile(i) CL50, Ratto, 4 h, vapore, 2,7 - 3,07 mg/l

Corrosione/irritazione cutanea

Sulla base delle prove di prodotto:

Un breve contatto può causare una moderata irritazione alla pelle con arrossamento locale.

Può causare secchezza e desquamazione della pelle.

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

Per materiale(i) simile(i)

Un breve contatto può causare una moderata irritazione alla pelle con arrossamento locale.

Può causare secchezza e desquamazione della pelle.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Sulla base delle prove di prodotto:

Può causare una grave irritazione oculare.

Può causare una lieve lesione corneale.

I vapori possono causare lacrimazione.

I vapori possono irritare gli occhi con leggeri disturbi ed arrossamento.

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

Per materiale(i) simile(i)

Può causare una grave irritazione oculare.

Può causare una lieve lesione corneale.

I vapori possono causare lacrimazione.

I vapori possono irritare gli occhi con leggeri disturbi ed arrossamento.

Sensibilizzazione

Per sensibilizzazione della pelle:

I dati sugli animali indicano che il 1,3-dicloropropene è un potenziale sensibilizzante della pelle.

Per sensibilizzazione delle vie respiratorie:

Non rilevati dati significativi.

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

I dati sugli animali indicano che il 1,3-dicloropropene è un potenziale sensibilizzante della pelle.

Per sensibilizzazione delle vie respiratorie:

Non rilevati dati significativi.

Tossicità sistemica su uno specifico organo bersaglio (esposizione singola)

Può irritare le vie respiratorie.

Via di esposizione: Inalazione

Organi bersaglio: Vie respiratorie

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

Può irritare le vie respiratorie.

Via di esposizione: Inalazione

Organi bersaglio: Vie respiratorie

Pericolo di aspirazione

Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

Durante l'ingestione o il vomito il prodotto può essere aspirato nei polmoni, il che ha come conseguenza un rapido assorbimento e danni ad altri sistemi dell'organismo.

Tossicità cronica (rappresenta esposizioni a più lungo termine con dose ripetuta con conseguenti effetti cronici / ritardati - nessun effetto immediato noto se non diversamente indicato)

Tossicità Sistemica su specifico Organo Bersaglio (Esposizione Ripetuta)

Sulla base delle prove di prodotto:

Negli animali, effetti sono stati riportati sui seguenti organi:

Vescica urinaria.

Tessuto nasale.

Fegato.

Polmone.

Apparato gastrointestinale.

Vie respiratorie.

Organi della produzione di sangue (midollo osseo e milza).

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

Per materiale(i) simile(i)

Negli animali, effetti sono stati riportati sui seguenti organi:

Vescica urinaria.

Fegato.
Polmone.
Apparato gastrointestinale.
Vie respiratorie.
Tessuto nasale.
Organi della produzione di sangue (midollo osseo e milza).

Cancerogenicità

Sulla base delle prove di prodotto: È stato evidenziato che, per via orale, provoca il cancro in animali da laboratorio. Esposizioni per inalazione hanno dato come risultato un aumento dell'incidenza normale di tumori polmonari benigni nel topo maschio.

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

Per materiale(i) simile(i) È stato evidenziato che, per via orale, provoca il cancro in animali da laboratorio. Esposizioni per inalazione hanno dato come risultato un aumento dell'incidenza normale di tumori polmonari benigni nel topo maschio.

Teratogenicità

Sulla base delle prove di prodotto: Non ha provocato difetti alla nascita o altri effetti nel feto anche a dosi che hanno causato effetti tossici sulla madre.

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

Per materiale(i) simile(i) Non ha provocato difetti alla nascita o altri effetti nel feto anche a dosi che hanno causato effetti tossici sulla madre.

Tossicità riproduttiva

Sulla base delle prove di prodotto: In studi su animali non interferisce sulla riproduzione.

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

Per materiale(i) simile(i) In studi su animali non interferisce sulla riproduzione.

Mutagenicità

Sulla base delle prove di prodotto: Studi di tossicità genetica in vitro hanno dato risultati negativi in alcuni casi e positivi in altri. I risultati dei test di tossicità genetica condotti su animali hanno dato esito negativo.

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

Per materiale(i) simile(i) Studi di tossicità genetica in vitro hanno dato risultati negativi in alcuni casi e positivi in altri. I risultati dei test di tossicità genetica condotti su animali hanno dato esito negativo.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Informazioni ecotossicologiche appare in questa sezione quando tali dati sono disponibili.

12.1 Tossicità

Tossicità acuta per i pesci

Il materiale è molto tossico per gli organismi acquatici (LC50/EC50/IC50 al di sotto di 1 mg/l per le speci più sensibili).

CL50, Oncorhynchus mykiss (Trotta iridea), 96 h, 2,78 mg/l

CL50, Cyprinodon variegatus, 96 h, 0,87 mg/l

CL50, Lepomis macrochirus (Pesce-sale Bluegill), 96 h, 3,7 mg/l

Tossicità acuta per gli invertebrati acquatici

CE50, Daphnia magna (Pulce d'acqua grande), 48 h, 3,58 mg/l

CE50, ostrica della Virginia (Crassostrea virginica), 48 h, 0,64 mg/l

Tossicità acuta per le alghe/piante acquatiche

CE50b, Pseudokirchneriella subcapitata (alghe cloroficee), Prova statica, 72 h, Biomassa, 14,9 mg/l

CE50, diatomea della specie Navicula, 120 h, Biomassa, 2,35 mg/l

CE50, Lemna gibba (Lenticchia d'acqua spugnosa), 14 d, 14,56 mg/l

Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico

Tossicità cronica per i pesci

NOEC, Pimephales promelas (Cavedano americano), Prova a flusso continuo, 33 d, sopravvivenza, 0,0318 mg/l

Tossicità cronica per gli invertebrati acquatici

NOEC, Daphnia magna (Pulce d'acqua grande), 21 d, numero di discendenti, 0,0701 mg/l

Tossicità per speci terrestri non mammifere

Materiale moderatamente tossico negli uccelli su base acuta. (50mg/kg <LD50 <500mg/kg). Sul piano alimentare, il prodotto è praticamente non tossico per gli uccelli (LC50 > 5000 ppm).

LD50 orale, Colinus virginianus (Colino della Virginia), mortalità, 139,8mg/kg del peso della persona.

LC50 per via alimentare, Anas platyrhynchos (germano reale), > 6243mg/kg di alimento.

Tossicità per gli organismi che vivono nel suolo

CL50, Eisenia fetida (lombrichi), 14 d, 55,6 mg/kg

12.2 Persistenza e degradabilità

Biodegradabilità: La biodegradazione può accadere sotto condizioni aerobiche (in presenza di ossigeno).

Periodo finestra dei 10 giorni: Non OK

Biodegradazione: 4,9 %

Metodo: Linea guida del metodo di prova OECD 301D o equivalente

Stabilità in acqua (tempo di mezza-vita)

Idrolisi, Tempo di dimezzamento, 2,3 - 4,75 d

Fotodegradazione

Tempo di dimezzamento atmosferico: 7 - 12 h

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Bioaccumulazione: Non ci sono dati disponibili per questo prodotto. Per materiale(i) simile(i)

Il potenziale di bioconcentrazione è basso (FBC < 100 o Log Pow <3).

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua(log Pow): 1,82 - 2,1 Misurato

12.4 Mobilità nel suolo

Per materiale(i) simile(i)

Il potenziale di mobilità nel suolo è molto alto (Koc fra 0 e 50).

Coefficiente di ripartizione (Koc): 44,7 Misurato

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante e tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e ad eccessivo accumulo biologico (vPvB).

12.6 Altri effetti avversi

La sostanza 1,3-Dicloropropano ha un potenziale di riduzione dello strato di ozono (ODP) di 0.002, relativo a CFC 12 (ODP=1).

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Se i rifiuti e/o i contenitori non possono essere smaltiti secondo le indicazioni riportate sull'etichetta, lo smaltimento di questo prodotto deve avvenire in conformità con quanto prescritto dalle autorità locali o regionali. Le informazioni riportate in basso si riferiscono esclusivamente al prodotto come esso viene fornito. Le identificazioni basate su caratteristiche o inventari potrebbero non essere applicabili se il prodotto è stato usato o contaminato. È la responsabilità di colui che produce i rifiuti determinare la tossicità e le proprietà fisiche del materiale generato per stabilire l'esatta identificazione dei rifiuti ed i metodi di smaltimento in conformità con le regolamentazioni applicabili. Se il prodotto fornito diventa rifiuto, seguire tutte le leggi e regolamentazioni regionali, nazionali e locali applicabili.

Questo prodotto, quando smaltito nel suo stato inutilizzato o incontaminato, deve essere trattato come rifiuto pericoloso secondo la Direttiva UE 2008/98/EC. Tutte le prassi di smaltimento devono essere conformi con le leggi nazionali e provinciali, nonché con una qualunque normativa municipale o locale che regoli i rifiuti pericolosi. Per i materiali usati, contaminati e residuali possono essere necessarie delle valutazioni aggiuntive. Non scaricare nelle fogne, sul terreno o nei corpi idrici.

La corretta attribuzione sia del gruppo CER che del codice CER a questo prodotto dipende dall'uso che si fa di esso. Contattare il servizio autorizzato di smaltimento rifiuti.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Classificazione per il trasporto su STRADA e Ferrovia (ADR/RID):

14.1	Numero ONU	UN 2903
14.2	Nome di spedizione dell'ONU	PESTICIDA LIQUIDO, TOSSICO, INFIAMMABILE, N.A.S.(1,3-Dicloropropene)
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	6.1 (3)
14.4	Gruppo di imballaggio	II
14.5	Pericoli per l'ambiente	1,3-Dicloropropene
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	N. di identificazione del pericolo: 63

Classificazione per il trasporto via MARE (IMO/IMDG):

14.1	Numero ONU	UN 2903
14.2	Nome di spedizione dell'ONU	PESTICIDE, LIQUID, TOXIC, FLAMMABLE, N.O.S.(1,3-Dichloropropene)
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	6.1 (3)
14.4	Gruppo di imballaggio	II
14.5	Pericoli per l'ambiente	1,3-Dichloropropene
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	EmS: F-E, S-D
14.7	Trasportare in stock secondo l'Allegato I o II della Convenzione MARPOL 73/78 e secondo i Codici IBC o IGC.	Consult IMO regulations before transporting ocean bulk

Classificazione per il trasporto via AEREA (IATA/ICAO):

14.1	Numero ONU	UN 2903
14.2	Nome di spedizione dell'ONU	Pesticide, liquid, toxic, flammable, n.o.s.(1,3-Dichloropropene)
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	6.1 (3)
14.4	Gruppo di imballaggio	II
14.5	Pericoli per l'ambiente	Not applicable
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	No data available.

Questa informazione non è destinata a comunicare tutti i requisiti/le informazioni normative o operative specifiche relative a questo prodotto. Le classificazioni di trasporto possono variare a seconda del volume del container e possono essere influenzate da differenze normative locali o nazionali. Ulteriori informazioni sul sistema di trasporto si possono ottenere da un rappresentante del servizio clienti o del servizio vendite autorizzato. E' responsabilità dell'organizzazione del trasporto attenersi alle leggi vigenti, normative e regole di trasporto del materiale.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**Regolamento REACH (CE) No. 1907/2006**

Questo prodotto contiene solo componenti che sono stati registrati, sono esenti da registrazione, sono considerati come registrati oppure non sono soggetti a registrazione secondo il Regolamento (CE) n°1907/2006 (REACH). Le indicazioni di cui sopra dello stato di registrazione REACH sono riportate in maniera chiara e ritenute accurate alla data del documento. Tuttavia, nessuna garanzia, esplicita o implicita, è fornita. E' responsabilità dell'utilizzatore e/o compratore di garantire che la sua comprensione dello status normativo di questo prodotto sia corretto.

REACH - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, preparati e articoli pericolosi (Allegato XVII)

Devono essere considerate le condizioni di restrizione per le seguenti voci:
Numero nell'elenco 3, 40

Seveso III: Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Elencato nel regolamento TOSSICITÀ ACUTA

Numero del regolamento: H2

50 t

200 t

Elencato nel regolamento LIQUIDI INFIAMMABILI

Numero del regolamento: P5c

5 000 t

50 000 t

Elencato nel regolamento PERICOLI PER L'AMBIENTE

Numero del regolamento: E1

100 t

200 t

Ulteriori informazioni

Prendere nota della direttiva 92/85/CEE relativa alla protezione della maternità o dei regolamenti nazionali più restrittivi, ove applicabile.

Prendere nota della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro o dei regolamenti nazionali più restrittivi, ove applicabile.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Testo completo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2 - 3.

H226

Liquido e vapori infiammabili.

H301

Tossico se ingerito.

H304

Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H311	Tossico per contatto con la pelle.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H331	Tossico se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Revisione

Numero di identificazione: 99178994 / 3000 / Data di compilazione: 10.02.2021 / Versione: 1.0

Le revisioni più recenti sono segnalate dalle linee doppie verticali in grassetto sul margine sinistro del documento.

Legenda

ACGIH	USA. ACGIH valori limite di soglia (TLV)
ES VLA	Spagna. Limiti ambientali per l'esposizione ad agenti chimici - Tabella 1: Valori di esposizione professionale
TWA	8-ore, media misurata in tempo
VLA-ED	Valore limite giornaliero ambientale
Acute Tox.	Tossicità acuta
Aquatic Acute	Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico
Aquatic Chronic	Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico
Asp. Tox.	Pericolo in caso di aspirazione
Eye Irrit.	Irritazione oculare
Flam. Liq.	Liquidi infiammabili
Skin Irrit.	Irritazione cutanea
Skin Sens.	Sensibilizzazione cutanea
STOT SE	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola

Testo completo di altre abbreviazioni

ADN - Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per via navigabile; ADR - Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada; AIIC - Inventario australiano dei prodotti chimici industriali; ASTM - Società americana per le prove dei materiali; bw - Peso corporeo; CLP - Regolamento di classificazione, etichettatura e imballaggio; Regolamento (CE) N. 1272/2008; CMR - Cancerogeno, mutageno o tossico per la riproduzione; DIN - Standard dell'istituto tedesco per la standardizzazione; DSL - Elenco domestico delle sostanze (Canada); ECHA - Agenzia europea delle sostanze chimiche; EC-Number - Numero della Comunità Europea; ECx - Concentrazione associata a x% di risposta; ELx - Tasso di carico associato a x% di risposta; EmS - Programma di emergenza; ENCS - Sostanze chimiche esistenti e nuove (Giappone); ErCx - Concentrazione associata a x% di risposta di grado di crescita; GHS - Sistema globale armonizzato; GLP - Buona pratica di laboratorio; IARC - Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro; IATA - Associazione internazionale del trasporto aereo; IBC - Codice internazionale per la costruzione e le dotazioni delle navi adibite al trasporto alla rinfusa di sostanze chimiche pericolose; IC50 - Metà della concentrazione massima inibitoria; ICAO - Organizzazione internazionale per l'aviazione civile; IECS - Inventario delle sostanze chimiche esistenti Cina; IMDG - Marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose; IMO - Organizzazione marittima internazionale; ISHL - Legge sulla sicurezza industriale e sulla salute (Giappone); ISO - Organizzazione internazionale per la standardizzazione; KECI - Inventario Coreano delle sostanze chimiche esistenti; LC50 - Concentrazione letale al 50% per una popolazione di prova; LD50 - Dose letale al 50% per una popolazione di prova (dose letale mediana); MARPOL - Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi; n.o.s. - non diversamente specificato; NO(A)EC - Concentrazione senza effetti (avversi)

osservati; NO(A)EL - Livello senza effetti (avversi) osservati; NOELR - Quota di carico senza effetti osservati; NZIoC - Inventario delle sostanze chimiche della Nuova Zelanda; OECD - Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico; OPPTS - Ufficio per la sicurezza chimica e di prevenzione dell'inquinamento; PBT - Sostanza persistente, bioaccumulabile e tossica; PICCS - Inventario delle sostanze chimiche delle Filippine; (Q)SAR - Relazioni (quantitative) struttura-attività; REACH - Regolamento (CE) N. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche; RID - Regolamenti concernenti il trasporto internazionale ferroviario di merci pericolose; SADT - Temperatura di decomposizione autoaccelerata; SDS - Scheda di sicurezza; SVHC - sostanza estremamente preoccupante; TCSI - Inventario delle sostanze chimiche del Taiwan; TRGS - Regola tecnica per sostanze pericolose; TSCA - Legge sul controllo delle sostanze tossiche (Stati Uniti); UN - Nazioni Unite; vPvB - Molto persistente e molto bioaccumulabile

Fonti d'informazione e annessi Riferimenti

Questa SDS è redatta dai Product Regulatory Services e dagli Hazard Communications Groups, basate su informazioni fornite da fonti interne alla società.

DOW EUROPE GmbH richiede ad ogni cliente e a tutti coloro che ricevono questa Scheda di Dati di Sicurezza (SDS) di studiarla attentamente e di consultare gli esperti appropriati, se necessario o opportuno, per comprendere i dati contenuti in questa SDS ed i pericoli associati con il prodotto. Le informazioni contenute in questo documento sono fornite in buona fede e ritenute accurate alla data del documento. Tuttavia, non si fornisce nessuna garanzia esplicita o implicita. Le normative di legge sono soggette a modifiche e possono differire tra un posto e l'altro. È responsabilità dell'utente accertarsi che le sue attività rispettano tutte le normative nazionali e locali. Le informazioni qui presentate si riferiscono esclusivamente al prodotto come spedito. Poiché le condizioni d'uso del prodotto non possono essere controllate dal produttore, è dovere dell'utente determinare le condizioni necessarie per utilizzare questo prodotto in tutta sicurezza. A causa della proliferazione di fonti di informazione come SDS specifiche di un fabbricante, non possiamo essere ritenuti responsabili per SDS ottenute da una diversa fonte. Se avete ricevuto una SDS da una fonte diversa, o se non siete sicuri che la SDS in vostro possesso sia aggiornata, vi preghiamo di contattarci per ottenere la versione più recente.

ES